

Discorsi di Pflimlin, Jotti e Albertini ai solenni funerali

L'addio a Spinelli un «eroe politico»

ROMA — Il vecchio pescatore è stanco, ora sogna i leoni. Nella piazza di Montecitorio l'immagine dell'ultimo personaggio hemingwayano...

Il corteo funebre parte da via IV Novembre, dalla sede di rappresentanza del Parlamento europeo, che sin da venerdì, poche ore dopo la morte di Spinelli, ha ospitato la camera ardente.

Etna, nuova eruzione? Fumo e cenere dalla «bocca nuova»

CATANIA — La «bocca nuova» del cratere centrale dell'Etna emette colonne di fumo e cenere mentre nella sacca craterica si registrano forti ed esplosivi...



Uno scorcio di piazza Montecitorio durante i solenni funerali di Altiero Spinelli, spentosi venerdì a Roma

La raccolta paralizzata da uno sciopero indetto dalla Cisl

Napoli sommersa dai rifiuti Da 4 giorni niente spazzini

Seimila tonnellate di immondizia per le strade, enormi i pericoli per la salute - Polemiche con il Comune che si rivolgerà a ditte private - Invasione di topi e cani randagi

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Seimila tonnellate di rifiuti, rinchiusi alla meno peggio nei sacchetti di cellophane grigi del Comune di Napoli, marciscono da quattro giorni nelle strade della città.

Anche se lo sciopero è finito ieri sera, ufficialmente, l'immondizia resta ancora lì. Dei 160 automezzi della N.U. soltanto 60 sono in funzione; tutti gli altri restano fermi in deposito per riparazione.

«L'assessorato al ramo, Silvano Masciari, tenta di spiegarla così: «Lo sciopero ha vanificato il tentativo di ricostruire un servizio di raccolta già precario. Con le nostre sole forze adesso sarà più difficile non solo eliminare la normale produzione di rifiuti, ma raccogliere quelli che si è accumulata in questi giorni di astensione dal lavoro...»

«L'assessorato al ramo, Silvano Masciari, tenta di spiegarla così: «Lo sciopero ha vanificato il tentativo di ricostruire un servizio di raccolta già precario. Con le nostre sole forze adesso sarà più difficile non solo eliminare la normale produzione di rifiuti, ma raccogliere quelli che si è accumulata in questi giorni di astensione dal lavoro...»

Franco Di Mare

Legge Pci: per l'86 alt agli sfratti per case, artigiani e commercianti

L'iniziativa al Senato - Pecchioli per la riforma dell'equo canone - Libertini illustra le proposte per determinare il fitto, prelazione nelle vendite e agevolazioni fiscali

ROMA — Da un anno è ferma al Senato la discussione sulla riforma dell'equo canone perché il governo e pentapartito non riescono a trovare una soluzione comune. Per stringere i tempi, il capogruppo dei senatori comunisti Ugo Pecchioli è intervenuto presso il presidente di Palazzo Madama Fanfani perché «si prenda fine agli indugi e il Senato riprenda con tempi rapidi e programmati a discutere sull'equo canone».

«L'incapacità del governo di affrontare la questione delle locazioni (siamo ad oltre trecentomila sfratti esecutivi per le abitazioni e per gli usi diversi 250.000 esercizi commerciali e 11.400 delle attività artigianali rischiano lo sfratto) — dice il responsabile del settore casa della direzione sen. Lucio Libertini — sta creando, in particolare dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha cancellato la proroga per artigiani, commercianti e studi professionali, una grave condizione che ha ri-svolti sociali preoccupanti per le abitazioni, ma che per gli usi diversi turba anche il mercato, i rapporti economici e rilancia l'inflazione».

«L'incapacità del governo di affrontare la questione delle locazioni (siamo ad oltre trecentomila sfratti esecutivi per le abitazioni e per gli usi diversi 250.000 esercizi commerciali e 11.400 delle attività artigianali rischiano lo sfratto) — dice il responsabile del settore casa della direzione sen. Lucio Libertini — sta creando, in particolare dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha cancellato la proroga per artigiani, commercianti e studi professionali, una grave condizione che ha ri-svolti sociali preoccupanti per le abitazioni, ma che per gli usi diversi turba anche il mercato, i rapporti economici e rilancia l'inflazione».

Claudio Notari

Dichiarazione del cardinale

Poupard: «Può cambiare il marxismo e il Pci lo dimostra»

CITTÀ DEL VATICANO — «Il marxismo può cambiare perché, oltre ad essere un'ideologia, è un movimento storico e il partito comunista italiano lo dimostra».

«L'assessorato al ramo, Silvano Masciari, tenta di spiegarla così: «Lo sciopero ha vanificato il tentativo di ricostruire un servizio di raccolta già precario. Con le nostre sole forze adesso sarà più difficile non solo eliminare la normale produzione di rifiuti, ma raccogliere quelli che si è accumulata in questi giorni di astensione dal lavoro...»

Franco Di Mare

Cossiga a Pavia: «Dopo 40 anni la Repubblica è la casa di tutti»



PAVIA — A quarant'anni dalla sua fondazione, oggi si può dire che la Repubblica è veramente la casa di tutti e che «essa ha dimostrato la straordinaria capacità di far superare tutte le divisioni».

Referendum antinucleari, già raccolte oltre 100 mila firme

ROMA — È cominciata con successo la raccolta delle firme in culce ai tre referendum contro le centrali nucleari. Fino a domenica sera — si dice in una nota del comitato — sono state già raccolte 110.338 firme.

Il latte «Ala Zignago» dissequestrato dal pretore

ROMA — I pretori Luigi Fiesconaro e Vittorio Lombardi hanno dissequestrato ieri la partita di latte prodotto dalla «Ala Zignago», di Portogruaro, che era stata sequestrata il 20 maggio scorso perché si sospettava che contenesse un'eccessiva carica di iodio 131.

A Senigallia il monocolore Pci si allarga a Psi, Pri, Psdi

SENGALLIA — Il monocolore comunista che da sette mesi amministrava il Comune di Senigallia (quasi 40 mila abitanti) ha lasciato il passo ad una giunta formata da quattro partiti: Pci (18 consiglieri), Psi (6 consiglieri ridotti a 4 per l'uscita dal gruppo e dal partito di due esponenti), Pri (1), Psdi (1).

Processo scandalo petroli teste incriminate in aula

TORINO — Udienza tesa e movimentata quella di ieri al processo per lo scandalo dei petroli (150 accusati per una truffa da 300 miliardi ai danni dello Stato) che si celebra in tribunale a Torino.

Riforma Rai, conferenza nazionale dei sindacati

ROMA — Una conferenza nazionale — probabilmente a metà giugno — per discutere la riforma della Rai è stata convocata dal coordinamento sindacale unitario dei lavoratori Rai, riunito nei giorni scorsi a Chiavari. Nel corso dell'incontro — come informa una nota della Filis, Federazione unitaria del settore — è stata riconfermata l'esigenza di una legislazione di sistema finalizzata allo sviluppo della produzione, alla difesa del pluralismo, alla messa in atto di rigorose misure antitrust; in questo quadro è necessario, se si vuole mantenere la centralità del servizio pubblico, una radicale riforma dell'azienda Rai... Per quel che riguarda la vicenda dei vertici Rai, il coordinamento afferma che «rinnovo del consiglio e rinnovo dell'azienda vanno di pari passo».

Nuovi ticket «infilati» nella legge sul disavanzo sanitario?

ROMA — Il governo si prepara, da una parte a ripianare il debito delle Usl per l'85, dall'altra ad estendere il ticket anche alle visite specialistiche. Queste infatti le misure previste da due emendamenti presentati dal ministro della Sanità, d'accordo con quello del Tesoro, al dl in discussione al Senato relativo al piano di disavanzo del servizio sanitario nazionale.

Trieste, enti locali nel caos dopo la scissione del Melone

TRIESTE — È saltato in extremis il vertice dei partiti della maggioranza con il quale si cercava inutilmente di mettere d'accordo le parti nella «guerra delle poltrone». Ormai negli enti locali siamo al caos completo con un sindaco, il democristiano Ricchetti, dimissionario dal municipio della Sanità, d'accordo con quello di Trieste il presidente Marchio (ex «Lista per Trieste», ora «Lista civica») si rifiuta di andarsene anche se i suoi assessori si sono dimessi. In una dichiarazione il segretario della Federazione comunista Ugo Poli sottolinea il fatto che anche nel momento delle dimissioni la maggioranza centro-destra (i socialisti sono alla opposizione anche se si cerca di farli entrare nella maggioranza) procede in maniera confusa e con obiettivi ambigui. Manca un giudizio politico chiaro sul fatto che la scissione della Lista per Trieste ha modificato le basi della maggioranza al Comune e alla Provincia. Esiste il pericolo che si prolunghi ed aggravi la paralisi amministrativa di fatto esistente da mesi.

Il compagno Francesco Cancian è deceduto ieri a Sacile

È improvvisamente deceduto a Sacile (Pordenone) dove si trovava per un periodo di cura, il compagno Francesco Cancian, iscritto al partito dal 1935. Fu partigiano combattente col nome di battaglia «Burrasca», era membro del Comitato federale e della Commissione federale di controllo. Oggi si svolgeranno i funerali. La Federazione di Francoforte lo ricorda con una sottoscrizione di 200 mila lire all'Unità.

Cinque stranieri arrestati ed espulsi da Perugia

PERUGIA — Gli agenti dell'ufficio stranieri della Questura di Perugia hanno arrestato due cittadini siriani ed hanno espulso altri cinque cittadini stranieri. I due siriani, Faki Mohamed Haysam, 29 anni e Nabil Anas, 19 anni, sono stati espulsi in un appartamento senza il regolare permesso di soggiorno. I due giovani avevano avuto il foglio di via obbligatorio la scorsa settimana, quando furono identificati insieme ad un altro siriano, Ibrahim Fouad, subito espulso dall'Italia. Haysam e Anas sono stati giudicati per direttissima e condannati a venti giorni di arresto. Una volta scontata la pena saranno espulsi dall'Italia.

Conclusi i congressi Pci di Marche e Toscana

La società marchigiana ha bisogno di un salto innovativo in ogni campo - Una maggioranza regionale divisa e paralizzata - Aldo Amati nuovo segretario

«La società e l'economia marchigiana hanno bisogno di un salto innovativo in ogni campo se si vogliono superare le debolezze e le contraddizioni che oggi appaiono sempre più evidenti. Rispetto alle imprese ristrutturare quotate in borsa le piccole sono in difficoltà, penalizzate dalla politica monetarista del governo e dagli alti tassi d'interesse. Uno sviluppo nuovo deve puntare su l'alleanza fra sapere e lavoro, tra produzione e ambiente. L'attuale maggioranza, nata da un accordo tutto basato sulla ripartizione del potere e non da un comune programma, è già in profonda difficoltà, divisa, litigiosa, paralizzata. Si può uscire da questa situazione rimettendo al centro i programmi ed aprendo un confronto libero da pregiudiziali e condizionamenti tra le forze politiche regionali e segnatamente tra il Pci e il Psi».

Dalla nostra redazione FIRENZE — Denuclearizzazione del territorio toscano e discussione dello status della base Nato di Camp Darby a Livorno; no alla centrale del Pec sul Braccione e no dei comuni toscani alla centrale nucleare di Montalto di Castro; netta opposizione infine all'uso del Camen di Pisa per la discarica di scorie radioattive. Per la megacentrale a carbone di Torre del Sale a Piombino si richiedono risposte e impegni precisi da parte dell'Enel alle condizioni poste dal comitato interessato e dalla Regione toscana. L'effetto Chernobyl non poteva essere più evidente al 30° congresso dei comunisti toscani — aperto dalla relazione di Giulio Quercini, rieletto alla segreteria regionale e concluso da Giuseppe Chiarante della segreteria nazionale del partito — che hanno pienamente condiviso la proposta di Alessandro Natta per un referendum consultivo sulle centrali. Queste posizioni sono contenute in un documento aggiuntivo a quello politico, conferma della vicinanza di un dibattito risolto-

La denuclearizzazione del territorio regionale al centro dei lavori dell'assemblea di Viareggio - I significativi risultati dell'azione del partito - L'esempio di Firenze

«Accaduti in questo salone del Principe di Piemonte a Viareggio, rifugiando stolicamente le lusinghe del mare e delle fresche piscine, 1554 delegati hanno discusso per tre giorni di questo modello toscano, tirando le somme di una linea, cocciutamente anticipata, che ha finito per pagare in termini di voti, di alleanze e di governi locali. Sta forse qui la risposta a chi si è interrogato sulle ragioni per le quali il Pci toscano dall'83 all'85 ha ottenuto risultati migliori che altrove: del quadro di alleanze più ampio, del fatto che Firenze sia l'unica grande città a costituire una alleanza di programma dopo il 12 maggio. Sta in questo la risposta e in una linea di rinnovamento, come hanno sottolineato il Presidente della Regione Gianfranco Bartolini e il capogruppo comunista alla Regione Vannino Chiti, che si sintetizzano sulla lunghezza d'onda dei mutevoli interessi della società, con le nuove domande e i nuovi bisogni senza perdere il contatto con i vecchi problemi che condizionano l'azione di governo. È lo stesso richiamo che fa Michele Ventura, vicinissimo di Firenze, quando invita a non sottovalutare quelle difficoltà ancora presenti negli enti locali sui quali continuano a pesare le condizioni che portano alla flessione del corso serio di analisi dello specifico toscano. Un discorso franco, aperto al confronto, venuto anche dagli avversari, dal Pri e dal segretario regionale democristiano Giuseppe Matullì, per il quale il carattere alternativo della Dc esclude la contrapposizione preconcetta».

Renzo Cassigoli